



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Nr.225/D/2018 - 49192 - U

Roma 15 LUG. 2018

Oggetto: linee di indirizzo in materia di revisione dell'articolazione e delle competenze delle Divisioni Anticrimine delle Questure.

AI SIGG.RI QUESTORI DELLA REPUBBLICA

e, per conoscenza,

ALLA SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

SEDE

ALLA DIREZIONE CENTRALE PER GLI AFFARI GENERALI
DELLA POLIZIA DI STATO

SEDE

ALL'UFFICIO PER L'AMMINISTRAZIONE GENERALE

SEDE

Premessa.

Come noto, dal settembre 2016, è stato avviato un progetto di riorganizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, il cui iter complessivo si concluderà entro l'anno in corso.

Tale articolato intervento ha, tuttavia, già conosciuto un primo, significativo momento attuativo con l'emanazione del decreto interministeriale del 19 aprile 2017, attraverso il quale sono state affrontate le più urgenti problematiche poste dal previgente assetto ordinativo, ridisegnando l'organizzazione di alcune strutture del Dipartimento della pubblica sicurezza.

Tra le articolazioni interessate dal menzionato atto normativo, figura la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato, la cui struttura organizzativa è stata opportunamente rimodulata, anche al fine di garantire, in via generale, una maggiore efficacia dell'azione di prevenzione e contrasto della criminalità.

In tale contesto, è stata, tra l'altro, particolarmente avvertita la necessità di costituire, in seno alla citata Direzione Centrale, una nuova articolazione, il Servizio Centrale

COPIA 06/07/2018



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

Anticrimine (art. 20 del citato decreto interministeriale), che rappresentasse l'interfaccia delle Divisioni Anticrimine delle Questure, in modo da garantire funzioni di coordinamento, indirizzo ed impulso nei settori dell'analisi strategica dei fenomeni criminali e delle misure di prevenzione.

Nell'ambito del progetto di riorganizzazione degli uffici territoriali della Polizia di Stato è stata avviata una ricognizione degli atti ordinamentali e delle circolari attuative adottate dai Questori sul territorio nazionale, atteso che l'attuale assetto ordinamentale, al di là degli interventi operati con la circolare dell'8 maggio 1996 (istitutiva degli Uffici minori) e con il D.P.R. n. 208 del 22 marzo 2001 (attraverso il quale è stato approvato il regolamento per il riordino della struttura organizzativa delle articolazioni centrali e periferiche dell'Amministrazione della pubblica sicurezza), è sostanzialmente rimasto invariato rispetto a quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Interno del 16 marzo 1989, concernente l'organizzazione delle Questure e degli altri Uffici periferici della Polizia di Stato.

Tale monitoraggio ha restituito un panorama di grande disomogeneità, sia in termini di articolazioni che di attribuzioni conferite alle Divisioni Anticrimine che piuttosto che rispondere a necessità di carattere organizzativo generale appaiono orientate a soddisfare contingenti esigenze funzionali dei rispettivi contesti territoriali.

Al fine di predisporre un atto ordinativo che potesse riassumere in se tanto le esigenze organizzative che quelle funzionali, assicurando il necessario supporto all'Autorità provinciale di pubblica sicurezza tanto sotto il profilo dell'analisi strategica quanto nell'elaborazione delle misure di prevenzione, è stato strutturato un modello di atto ordinativo che è stato poi successivamente condiviso con alcuni Questori al fine di meglio definire le esigenze che derivavano dai differenti contesti territoriali.

La necessità che è emersa è stata quella di potenziare, attraverso le Divisioni Anticrimine, l'efficacia del complessivo dispositivo di analisi e di contrasto al crimine, restituendo piena centralità all'azione di prevenzione che vede quale *dominus* proprio l'Autorità di pubblica sicurezza, attraverso l'intervento sulla pericolosità sociale dei soggetti e l'aggressione ai patrimoni illecitamente acquisiti, nonché sulla declinazione delle funzioni esclusive di vigilanza, certificazione ed esecuzione attribuite dall'architettura normativa al Questore.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

1. Il futuro assetto delle Divisioni Anticrimine.

Pertanto, in vista dell'adozione di uno specifico atto ordinamentale che sarà emanato nell'ambito di un più ampio disegno di riorganizzazione degli uffici territoriali della Polizia di Stato, si reputa opportuno delineare sin d'ora le macro aree di competenza delle Divisioni Anticrimine al fine di consentire una progressiva rimodulazione degli assetti interni ed assicurare il soddisfacimento delle esigenze organizzative e funzionali delle Questure:

- Affari Generali;
 - Sezione investigativa preposta alla trattazione delle pratiche del Giudice di pace (*con funzione di servizio di polizia giudiziaria a competenza delimitata ed affidato, preferibilmente, alla responsabilità di un funzionario del ruolo direttivo speciale*);
 - Analisi della Criminalità;
 - Misure di Prevenzione Personali tipiche ed atipiche, certificazione ed esecuzione (art.11 T.U. Antimafia)
 - Misure di Prevenzione Patrimoniali;
 - Misure di Sicurezza e Giudiziarie;
 - Minori e vittime vulnerabili.
-
- Affari generali: gestione delle risorse umane e strumentali, del registro delle camere di sicurezza e dei posti di polizia presso gli ospedali, nonché della trattazione degli esposti, degli inserimenti in banca dati SDI delle cessioni di fabbricati, dell'alimentazione del portale patenti web, delle attività informative in genere, delle notifiche derivanti da atti di competenza e dell'attività relativa agli accertamenti per il servizio elettorato dei Comuni della provincia;
 - Sezione investigativa: trattazione dell'attività di p.g. di competenza del Giudice di Pace;
 - Analisi Criminalità: raccolta, studio e analisi delle informazioni sulle fenomenologie delinquenziali registrate nella provincia, anche attraverso elaborazioni statistiche, al fine di consentire la predisposizione di linee strategiche d'intervento anticrimine nel territorio di riferimento; attività di coordinamento e raccordo in materia di correttezza e qualità degli inserimenti nella banca dati SDI da parte di tutti gli uffici della Questura ed elaborazioni di statistiche per le esigenze delle Prefetture-Uffici Territoriali del Governo, compresa l'istruttoria dei documenti connessi alle comunicazioni, informazioni e *white list* antimafia;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

- **Misure di Prevenzione Personali tipiche ed atipiche:** istruttoria finalizzata all'adozione delle misure di prevenzione personali tipiche ed atipiche esclusive del Questore, sia di iniziativa che su richiesta di altri uffici della provincia, nonché redazione dei relativi provvedimenti o proposte di competenza dell'Autorità di pubblica sicurezza e altri adempimenti connessi, quali quelli relativi all'esecuzione della sorveglianza speciale affidata - ex art. 11 T.U. Antimafia - in via esclusiva al Questore, nonché alla certificazione della medesima agli enti pubblici che ne facciano richiesta, in relazione ai divieti di cui all'art. 67 T.U. Antimafia (Prefetture, Camere di Commercio e Uffici elettorali dei Comuni, Capitanerie di Porto ecc.);
- **Misure di Prevenzione Patrimoniali:** attività di indagine finalizzata alla elaborazione di proposte per l'adozione di misure di prevenzione patrimoniali;
- **Misure di Sicurezza e Giudiziarie:** elaborazione delle informative inerenti all'esecuzione delle misure di sicurezza, delle sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi, delle misure alternative alla detenzione ed alla concessione degli altri benefici riconosciuti dall'ordinamento penitenziario; attività di vigilanza attribuita in via esclusiva al Questore ex art. 228 C.P., anche a mezzo di circolare alle forze di polizia territoriali; competenza a fornire le informazioni necessarie all'applicazione o al rinnovo del regime previsto dall'art. 41 bis o.p.; cura dell'iter di applicazione dei c.d. braccialetti elettronici e gestione dei soggetti sottoposti a misure limitative della libertà personale e/o sottoposti a obblighi;
- **Minori e vittime vulnerabili:** cura dei rapporti con gli uffici assistenziali del territorio e raccordo con il Tribunale per i Minorenni per i controlli presso le strutture nelle quali sono collocati temporaneamente i minori assicurando nel contempo le necessarie esigenze di intervento. Monitoraggio dei fenomeni delittuosi che vedono protagonisti i minori e coordinamento delle iniziative in favore delle vittime vulnerabili;

In ordine alla sfera definita "Sezione investigativa preposta alla trattazione delle pratiche del Giudice di Pace" è stato avviato a livello centrale un confronto tra gli uffici legislativi del Dipartimento della Pubblica Sicurezza e del Ministero della Giustizia volto ad esplorare la possibilità di riconoscere a tale articolazione, sotto il profilo formale, la funzione di "servizio di polizia giudiziaria".

La scelta in questione è legata, in particolare, alla necessità di individuare una specifica partizione della Divisione Anticrimine a cui conferire in via ufficiale la competenza alla trattazione dei reati di pertinenza del giudice di pace che, secondo la prassi consolidatasi in



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

molti uffici territoriali, vengono sottratti all'area di gestione dei servizi di polizia giudiziaria già individuati *ex lege*.

2. *L'attività formativa e di impulso nel settore delle misure di prevenzione.*

Sono state intraprese diverse linee di intervento, nel quadro delle iniziative volte a garantire il massimo impulso al settore delle misure di prevenzione personali e patrimoniali, nonché una maggiore uniformità dei relativi provvedimenti o proposte.

A tal fine il Servizio Anticrimine ha realizzato una *rete nazionale di esperti*¹, supportata dalle professionalità acquisite a livello centrale, per far fronte alle esigenze di elaborazione delle proposte di misure di prevenzione, soprattutto di quelle ablativo che richiedono specifiche competenze.

Le citate modalità operative sono già state attivate, in via sperimentale, in diverse province, consentendo di ottenere un significativo incremento delle attività in questione.

Inoltre, nell'ambito delle iniziative concernenti l'aggiornamento e la specializzazione dei funzionari e del personale delle Divisioni Anticrimine, sono stati programmati, nel corso del corrente anno, *focus* sulle misure di prevenzione personali e patrimoniali, presso sedi di Distretti di Corte d'Appello², nonché seminari e corsi presso la Scuola Superiore di Polizia e presso l'Istituto per Ispettori di Nettuno.

Tali momenti di confronto e formazione si pongono quale direttrice fondamentale di una linea strategica volta a garantire, attraverso una rinnovata qualificazione del personale che opera nel settore, una rivitalizzazione di uno strumento nevralgico nell'attività di contrasto alla criminalità.

I Signori Questori vorranno agevolare il necessario raccordo tra le Divisioni anticrimine e i servizi di polizia giudiziaria provinciali allo scopo di ottimizzare l'esercizio della funzione di analisi e l'attivazione efficace del potere di proposta.

Tanto premesso, le SS.LL., nelle more dell'adozione dell'atto ordinamentale di carattere generale, sono invitate ad orientare l'esercizio della propria azione di direzione ed

¹ formata da operatori in forza alle Divisioni Anticrimine di alcune Questure

² in collaborazione con la Questura, la Procura della Repubblica e con il Tribunale - Sez. Misure di Prevenzione dei capoluoghi interessati



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA

organizzazione delle Questure nel senso tracciato dalle esposte linee di indirizzo, nonché a darne puntuale e tempestivo riscontro alla Direzione Centrale Anticrimine.

Il Capo della Polizia
Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Gabrielli

F. Gabrielli